Giovedì 2 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 28.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CORRUTTORI E CORROTTI

PER FISIME DI POLITICA

Nella tornata del 31 gennaio alla Camera fu svòlta una proposta di Legge d'iniziativa di taluni Deputati di Sinistra estrema, e sottoscritta pur dal *triumviro veneziano* on. Tecchio, secondo la quale «il deputato, la cui elezione è annullata per corruzione o per brogli, anche in parte ad esso imputabili, sarebbe ineleggibile durante il corso della Legislatura». E Sua Eccellenza Giolitti, primo Ministro (cui non dovono piacere per fermo i brogli e la corruzione) non soltanto acconsentì perchè la proposta fosse presa in considerazione, bensì raccomandava alla Camera di approvarla con sollecitudine.

E noi plaudiamo al primo Ministro, che deve essere, anche lui, annojato di questo vocabolo *corruzione* che va in bocca in bocca, e che ancora si fa accusatore ardito per le tante *elezioni contestate*. Però ci è di rincrescimento, ora che Sua Eccellenza trovasi in così ardue faccende affaccendato, il sapere come anche di *corruzione elettorale* siasi fatto pubblico rimprovero all'Italia!

La qual *corruzione* è, in certi casi, attribuibile agli amici de' Candidati, sospinti da *passione politica*, od agli stessi Candidati; quindi giusto il castigo di questi ultimi, qualora la elezione loro fosse annullata, impedendo cioè nel corso della Legislatura possano, per nuova elezione, occupare l'ambito seggio nell'Assemblea dei Legislatori

E giusto ci sembra che, fra le tante *corruzioni* del giorno, si tenti modo efficace ad impedire che si allarghi la *corruzione politica*. Poichè mai, come questa volta, ci risuonò tanto all'orecchio una parola così nociva al prestigio delle istituzioni. Quasi quasi, ciò lascierebbe supporre che essa abbia cooperato alla decantata ricostituzione della Sinistra; il che screditerebbe vieppiù questa Parte politica, il cui gergo abituale suonava un inno alla moralità!

Non escludiamo che eziandio in passato, imperando la Parte avversaria, venisse pur essa in sospetto di abusi e di mezzi illegittimi per securarsi il maggior numero di adepti; ma, o minore appariva allora il guasto, od usavasi certa prudenza sì da coonestare le predilezioni partigianesche.

L'assentimento franco e spontaneo dell'on. Giolitti ad accogliere la cennata proposta *contro i corruttori elettorali*, ci affida che Sua Eccellenza senta orrore profondo per la *corruzione*. Quindi speriamo che nell'esame delle *elezioni contestate*, su cui ancora nulla decise la Giunta parlamentare, non emergano circostanze atte ad avvolgere pur il Ministro dell'Interno in questa bega.

Ormai si ha la pretesa di *fare la luce su tutti e su tutto*. Ma a noi (anche per non urtare col famoso articolo del Codice Zanardelliano) giova credere a quel santo e salutare orrore di Sua Eccellenza. Quindi siamo, proprio, indignati contro certe maliziette di Candidati rimasti in tromba, i quali, oltre invelenire contro l'avversario fortunato e gli amici di lui, se la presero persino col Governo, quasi annuente o complice di coloro che, per isfogo di *passione politica*, possono incorrere nella triste nomea di *corruttori*.

E se, l'altro jeri, la Camera, senza nemmanco discutere, sancì l'elezione nel Collegio di Sora, non dovressimo noi essere indignatissimi contro il Candidato comm. Leonardo Carpi, che affidò ad un opuscolo, edito a Roma, sue querimonie irose? E indignatissimi, perchè il Commendatore, col regalarne una copia alla *Patria del Friuli*, volea forse trarci in errore e metterci nel numero de' malignanti, a scapito dell'illibatezza governativa? Difatti in esso il Carpi accusa Ministri, sotto-Segretarii di Stato, il Prefetto, i sotto-Prefetti; ed in esso v'hanno rubriche curiose, ad esempio: *arresti elettorali, corruzione elettorale, brogli, soprusi dei Carabinieri e della Pubblica Sicurezza*, con corredo di fatti, di nomi, di testimonianze!

Fortunati noi che in nove Collegj non abbiamo altro se non una *elezione contestata*, ed unicamente, amiamo di crederlo, per uno sbaglio, forse innocentissimo, nel calcolo delle schede! Che se nel periodo della lotta si brontolò anche fra noi, qua e là, la parola *corruzione* (e per la prima volta, senza pudore, dopo tante elezioni politiche generali e parziali!), il brontolamento ben presto svanì nell'aere, che, per il carattere onesto ed il senno de' Friulani, non c'è poi pericolo che doventi infetta da miasmi letali!

Ad ogni modo, torniamo a dire: tanto meglio anche per noi, se davvero il Parlamento con uno schema di Legge vorrà impedire che si propaghi la triste genia dei corruttori e dei corrotti per passione politica.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1. — Pres. ZANARDELLI.

Zanardelli comunica che gli è pervenuta dalla procura del Re di Roma la domanda a procedere contro il deputato De Zerbi a senso degli articoli 168, 171, 172 e 204 del codice penale (*) in seguito ai fatti emersi nelle ispezioni eseguite alla Banca Romana. (*Movimenti, sensazione*).

Il presidente invita il segretario Zucconi a dare lettura dei documenti annessi alla domanda.

Mentre il segretario comincia a leggere la domanda d'autorizzazione a procedere contro De Zerbi, i deputati entrano a frotte nell'aula fermandosi nell'emiciclo. La domanda a procedere è accompagnata da una lunga motivazione del procuratore del Re.

De Zerbi non è presente nell'aula, ma poco prima egli si trovava nei corridoi.

Finita la lettura della domanda a procedere e dei documenti che l'accompagnano, il presidente dichiara che la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi sarà trasmessa agli uffici che sono convocati per domani.

Dopo questa dichiarazione l'aula quasi si spopola; i deputati si trattengono nei corridoi facendo vivi commenti; per tutto il rimanente della seduta la discussione si svolge nella Camera disattenta e svogliata.

Svolgonsi alcune interpellanze e interrogazioni; dopo di che si discute il progetto per modificazioni all'art. quarto della legge 11 luglio 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro.

Parecchi deputati parlano in favore, e fanno raccomandazioni nel senso di favorire sempre più efficacemente le classi lavoratrici.

(*) Ecco il testo dei citati articoli del Codice penale:

168. Il pubblico ufficiale che sottrae o distrae danaro o altra cosa mobile di cui egli abbia, per ragione del suo ufficio, l'amministrazione, l'esazione o la custodia, è punito con interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa non inferiore a lire trecento.

Se il danno sia lieve, o sia interamente risarcito prima dell'invio al giudizio, la interdizione è temporanea e la reclusione è da uno a cinque anni.

171. Il pubblico ufficiale, che, per un atto del suo ufficio riceve, per sè o per altri, in denaro od in altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione sino ad un anno, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cinquanta a tremila.

182. Il pubblico ufficiale, che, per ritardare od omettere un atto del suo ufficio, o per fare un atto contro i doveri del suo ufficio medesimo, riceve o si fa promettere danaro od altra utilità, per sè o per altri, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cento a cinquemila.

204. Chiunque millantando credito o aderenze presso un membro del Parlamento od un pubblico ufficiale riceve o fa dare o promettere, a sè o ad altri, danaro o altra utilità, come eccitamento o ricompensa della propria mediazione verso di esso, o col pretesto di doverne comprare il favore o di dovernelo rimunerare, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinquanta a millecinquecento.

Se il colpevole sia un pubblico ufficiale, alle fatte pene va aggiunta in ogni caso l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Il primo deputato pubblicamente accusato.

I lettori troveranno qui sopra, nel breve resoconto della Camera, che venne presentata domanda a procedere contro il deputato Rocco De Zerbi. L'impressione alla Camera fra il pubblico assistente alla seduta, è stata profonda. Il pubblico ne provò un brivido, come se avesse assistito ad una degradazione.

I documenti che accusano De Zerbi di corruzione furono trovati nelle carte e note particolari di pagamento di Cesare Lazzaroni. Fra gli altri una lettera di Tanlongo, concepita press'a poco così:

«*Caro Lazzaroni,*

«Ti prego di passare altre trentamila lire a *D. Z.* Ieri la Commissione era agitatissima. Occorrono nuovi fondi.»

De Zerbi, nominato membro della Commissione parlamentare pel progetto di legge di proroga a diciotto mesi del privilegio delle Banche di emissione durante il ministero Rudinì, fungeva nella Commissione da segretario.

Si soggiunge poi che ogni pagamento fatto da Lazzaroni è notato con precisione nella piccola nota che teneva a suo discarico

Vuolsi che le somme versate in tale occasione, salirebbero a 470 mila lire, senza contare le somme versate ad altri e i regali alla stampa.

De Zerbi, quantunque assai discusso per la vita dispendiosa e per l'affarismo, col suo ingegno, la coltura, l'ammirevole facondia, essendo uno scrittore elettissimo aveva acquistata una grandissima influenza parlamentare, ispirando ancora delle simpatie superiori alla stima in cui era tenuto. Perciò è ancora più profonda l'impressione della sua decapitazione morale.

La motivazione del Procuratore del Re.

Il procuratore del re, Vico, nella motivazione della domanda per procedere contro Rocco De Zerbi, dice fra altro:

«Il Tanlongo, nel suo interrogatorio, a spiegare la creazione dei conti correnti per somme ingenti, in breve periodo di tempo, allegava di aver dovuto ricorrere a queste operazioni fittizie per coprire certe passività che non figuravano regolarmente inscritte nei libri della Banca.

In seguito a perquisizioni vennero sequestrati, specialmente presso il cassiere Lazzaroni, appunti diversi e note scritte di suo pugno o di carattere del Tanlongo, nei quali sono segnati i pagamenti fatti in epoche diverse, come spese per la nuova legge di proroga del privilegio di emissione dei biglietti di banca, approvata il 30 giugno 1891, che avendo resa possibile l'abolizione quasi totale della riscontrata, favoriva gl'interessi della Banca Romana.

«Fra le persone che più frequentemento sono indicate in questi appunti, Rocco De Zerbi figura di aver ricevuto in diversi anni, dal 1888 al 1891, una somma considerevole, che, salvo più esatta liquidazione, oltrepassa, per quanto appare finora, le quattrocento mila lire.

«Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare anche ad una relazione assai diretta fra questi pagamenti e la discussione della legge che aveva luogo in Parlamento...

«In seguito a queste risultanze l'istruttoria deve rivolgere le sue indagini contro Rocco De Zerbi ed invitarlo a presentare in giudizio le sue giustificazioni.

Allo stato degli atti si appaleserebbe finora, salvo ogni possibile giustificazione, come manifesta la figura del reato di millantato credito presso membri del Parlamento.»

Ultime notizie.

Naturalmente i circoli politici romani non si occupano che della domanda a procedere presentata contro l'onor. De Zerbi.

Non è improbabile che, non essendosi votata l'inchiesta parlamentare, alcuni deputati della Destra e alcuni della Sinistra e dell'estrema Sinistra, costituiscano un giurì d'onore per fare la luce sulla condotta dei colleghi, non appena esaurito il processo Tanlongo e compagni.

Nei corridoi della Camera, gli onor. Rudinì, Bovio ed altri si dichiarono favorevoli al giurì.

L'*Opinione*, parlando di De Zerbi, dice che egli si trovava nella sala di lettura a pianterreno quando fu annunziata la domanda a procedere.

Nell'udire la notizia, diede prova di molta calma, dicendo: «*Oggi sono più contento di ieri, perchè oramai siamo sulla via in cui la luce si farà.*»

Egli ripetè che voleva sapere chi mai gli dette danaro per acquistar voti; afferma che nessuno può lanciargli simili accuse; teme che altri abbia abusato il suo nome.

L'*Opinione* si augura che la procedura sia quanto più possibile spedita, per non lasciare la Camera e il deputato Zerbi nell'attuale spinosa posizione.

Dicesi che domani negli uffici, procedendosi all'esame dell'autorizzazione a procedere contro De Zerbi, molti deputati solleveranno la questione dell'inchiesta.

Altri deputati contrasteranno l'applicazione degli articoli del Codice citati, specialmente del primo, il 168, non essendovi gli elementi di peculato, neanche come complicità in esso.

Probabilmente nessun'altra autorizzazione a procedere sarà richiesta alla Camera contro deputati.

Altre perquisizioni — 100 mila lire trovate.

Il giudice istruttore del Tribunale di Roma fece una lunga minuziosa perquisizione nell'ufficio di Monzilli al Ministero di agricoltura e perquisizioni nelle casse forti di Tanlongo e di Lazzaroni che continuarono iersera fino a mezzanotte.

Nella cassa forte di Lazzaroni si trovarono due buste con altre centomila lire e vari documenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 121

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia.

Ma Louis non s'era neppur messo in capo di far al padre domanda formale. Sapeva troppo bene che sarebbe stato rifiutato.

Egli pensava più che ad altro a conquistare appieno il cuore della giovanetta, e una volta conquistatolo, bisognava bene che il padre cedesse.

Egli si era di già assicurato del silenzio, se non della complicità intera, della fanciulla...

Un gran passo era già stato fatto, ed il resto dovrebbe pur venire...

Ma come penetrare in casa? Ecco lo studio incessante di Louis.

Un matrimonio con una giovanetta ingenua e pura come una Madonna e per soprassello parecchie volte milionaria, era per il parigino rovinato, una fine troppo luminosa, troppo smagliante perch'ei tutto non dovesse tentare, financo l'impossibile, pur di giungervi.

Egli ricomparirebbe a Parigi più elegante che mai, avendo a braccio una donna che sarebbe l'ammirazione di tutti e che tutti gli insidierebbero, poichè la piccola bretone doveva essere assai bella.

Qual successo, e qual trionfo!

L'amore di Louis, come si scorge, non era puro affatto, come l'amore di Maria.

Eravi in esso un miscuglio di interesse e di amor proprio potenti, quanto l'amore stesso, ma che non contribuivano che a renderlo più solido e più forte, che ad aumentare ancora, a centuplicare anzi il desiderio stesso della riuscita.

Sì, bisognava riuscire, ed a qualunque costo..

Non rimaneva più omai a Louis de Bourgeois che tale una via di salute.

Penetrare dalla parte di terra entro al Castello, con i cani urlanti nella corte, il vecchio servo vigilante sulla soglia dell'ingresso, era cosa insensata... e bisognava abbandonarne affatto l'idea.

Dalla parte del mare, solo la cupa dimora era accessibile se si poteva riuscire a guadagnar le roccie quasi a picco, che le servivano di base.

Louis era stato nella sua prima giovanezza un ginnastico di gran forza.

Anzi si era fatto una volta applaudire in un Circo di dilettanti, in cui s'era prodotto, per la sua sorprendente agilità e leggerezza.

S'egli potesse pervenire a piantare alla sommità delle roccie una corda a nodi, solida, ch'egli nasconderebbe agli sguardi altrui in mezzo alle screpolature della roccia stessa, non dubitava punto di riuscir facilmente, poichè anco le forze erangli tornate, a drizzarsi in alto.

Così egli si troverebbe quasi sotto alle finestre della donzella.

Un muro poco alto da scavalcare, una finestra a raggiungere, e sarebbe presso di lei.

Egli potrebbe in tal modo bearsi gli occhi della sua vista, deliziarsi le orecchie col suono armonioso della sua voce

Così potrebbero essi scambiarsi il loro amore e i loro progetti...

Ecco ciò che occorreva.

Louis fe' acquisto di una corda solidissima, la preparò all'uopo, ed una domenica, mentre la giovanetta ed il padre stavano ascoltando la messa, a rischio di rompersi le ossa, riuscì a trovare fra le roccie un'apertura adatta per stendere ed attaccare la corda, e ciò fatto s'allontanò, non visto da alcuno.

Il tempo di sognare era passato; sorgeva il tempo di agire.

In quella notte istessa egli si arrampicherebbe appiè del castello, potrebbe parlare a Maria.

Quale e quanto cammino percorse dopo la sua partenza da Parigi!

Egli non riconosceva più sè stesso, sotto le vesti dell'improvvisato Romeo innamorato della nuova Giulietta.

Mentre fissava la corda che doveva servire di tratto di unione fra lui e la sua bella, egli andava chiedendosi fra sè e sè, se era ben lui l'eroe presente, tanto diverso da quel che era stato.

Era ridivenuto fanciullo forse?

No, il suo cuore erasi ringiovanito, o meglio, il suo cuore, il quale rimasto fino allora un viscere e null'altro, adesso viveva e palpitava di novella vita.

Sì, si sentiva nelle vene un'altro sangue; egli che aveva avuto tema di morir di noja a Préfailles, sentiva di non aver giammai vissuto con pari energia.

Ah! aveva avuto ragione l'amico dottore, di apprendergli che vi sono altre passioni più belle e più nobili del giuoco e dell'orgia...

Era la prima volta, dopo che Louis de Bourgeois aveva fatto sua apparizione a Préfailles, che Maria Kernadec non aveva iscorto il gentiluomo presso di lei, alla messa.

Era forse partito?.. Non aveva osato tentar nulla, nulla intraprendere per lei?

Il cuore della giovanetta aveva provato delle strette formidabili.

Tutta la luce che rischiarava la sua vita, dopo il famoso biglietto ricevuto, s'era spenta.

Faceva nero ora intorno a lei. Le tenebre che la avviluppavano, erano più cupe che mai.

Durante tutta la messa, la povera fanciulla era rimasta ansiosa, fremente ad ogni rumore prodotto dall'ingresso di qualche fedele in Chiesa.

Essa sperava sempre di vederlo, e sempre il suo desiderio rimaneva deluso.

Era dunque spenta ogni speranza? Non aveva ella intravveduto un'istante, la libertà, l'amore, se non per altro che per vederli sparire d'un tratto?...

Gli occhi della misera si empievano di lagrime, ed ella sentivasi triste fino alla morte.

Quando bisognò, a messa finita, alzarsi per seguire suo padre, le sembrò che le gambe non la potessero più portare. Ella barcollava.

Con un'ultimo sguardo pieno d'angoscia, abbracciò la Chiesa... i luoghi circonstanti.

Nulla. Louis de Bourgeois non c'era.

Giovanni notò il turbamento della figlia.

E presala a braccetto:

— Che hai, Maria? — chiese. Soffri tu?

Maria fece uno sforzo per rimettersi.

— No, padre mio.

— Che aspetti tu allora?

Ed invero, la giovanetta sembrava non potesse decidersi ad allontanarsi. Si sarebbe detto che i piedi di lei non si potessero rimuovere dal pavimento della Chiesa.

Ella rispose:

(Continua).

Le lagrime di De Zerbi.

Quando ieri l'altro Colaianni disse, a proposito della sua mozione, che una recente pubblicazione (quella del *Mattino*) rendeva vieppiù necessaria ed urgente l'inchiesta parlamentare; De Zerbi battendo i pugni sul banco, violentemente ha gridato:

— Necessaria, necessaria! per Dio!

Più tardi si osservò che De Zerbi, salito a parlare con Zanardelli, si asciugava le lagrime.

Accuse di un corrispondente.

Il corrispondente del *Times* si dice informato che esistono nel portafoglio della Banca Romana cambiali scadute di dieci individui per otto milioni.

Vennero prestate dall'agenzia germanica parecchie centinaia di migliaia di lire ad un giornale che si distinse sempre per attacchi contro quello stesso corrispondente, e 400.000 al parente di un ministro.

Gli ultimi ministeri e specialmente quello di Rudinì, sono colpevoli, aggiunge il corrispondente, di negligenza nel controllo delle Banche.

ROCCO DE ZERBI

Il deputato De Zerbi, contro cui il guardasigilli ha presentato alla Camera una domanda di autorizzazione a procedere, è nato ad Oppido Mamertina, provincia di Reggio di Calabria, nel 1893. Studiò in Napoli e rilevò pronto e facile ingegno.

Nel 1860 fuggì di Calabria per arruolarsi sotto gli ordini di Garibaldi in Sicilia.

Combattè al ponte di Capua, poi, incorporato nell'esercito nazionale, entrò nella scuola militare d'Ivrea. Dopo il 1866 si ritirò nella milizia (era tenente) e si diede tutto alla politica e al giornalismo. Prima diresse la *Patria*, in Napoli, poi fondò il *Piccolo*, di cui fu direttore fino a qualche anno fa.

Nel 1874 fu eletto deputato del 5 collegio di Napoli. Ora è deputato pel collegio di Palmi, 7 collegio di Reggio Calabria. Sedette sempre a Destra.

Rocco De Zerbi è uno scrittore facile, immaginoso, incisivo, ed un parlatore brillante. Un suo biografo scriveva di lui qualche anno fa: «E il più ammaliante mago della prosa e della parola che si possa immaginare. Egli non discute, canta. Egli non parla al cervello: parla ai sensi.»

Non è molto un pubblicista — il quale certo non immaginava i gravissimi fatti che ora saltano fuori a suo carico — scriveva dello Zerbi: «Nell'epoca nostra, in cui fiacchi sono i caratteri, accese le voglie di personali vantaggi, trionfanti le mire dell'interessato egoismo, De Zerbi rappresenta la poesia di un ultimo dramma nazionale.»

Andate un po' a fidarvi dei biografi!

Il De Zerbi fece parte della commissione di inchiesta per l'Africa, e pareva anzi che si dovesse nominarlo commissario civile in Africa.

Egli prendeva spesso la parola alla Camera, ascoltatissimo dai colleghi: parlava di tutto, e con competenza, ma specialmente di politica estera e di cose militari. E' sua la celebre frase: «L'Italia ha bisogno di un bagno di sangue».

De Zerbi è anche un valente letterato: ha pubblicato parecchi romanzi, poesie, studi letterari.

Ricordiamo una fiera polemica da lui sostenuta col Carducci a proposito di Tibullo.

La madre più felice!

Un collaboratore dell'*Eclair* intervistò la regina Natalia, la quale disse: «Io non ho mai cessata di riconoscere Milan per mio marito, avendo sempre protestato contro la sentenza del divorzio. Quanto ho detto nel primo incontro con Milan non interessa la pubblicità. Il colloquio durò due ore e quando mio marito abbandonò la villa, era svanito fra noi ogni mal'nteso. Questa sincera riconciliazione non solo riempie di gioia il mio cuore materno e patriottico, ma il mio giubilo verrà condiviso da tutti i serbi. Che il divorzio venga definitivamente annullato o che noi dobbiamo contrarre un secondo matrimonio, entro un mese io sarò in Serbia la madre più felice e la moglie più devota».

Belgrado, 1. Estendesi una grande agitazione in tutto il paese, per reclamare dal governo l'immediato richiamo della ex-regina Natalia.

Credesi che il governo favorisca il movimento, per approfittare poi della presenza di Natalia in Serbia per le elezioni politiche.

Cronaca Provinciale.

Una conferenza del professore Viglietto.

Turrida, (Codroipo) 31 gennaio.

Oggi il prof. Viglietto tenne qui a Turrida una conferenza sull'uso dei concimi chimici e sulla piantagione delle viti. — E' ormai superfluo tributare encomii a quest'uomo a cui tutti riconoscono una competenza non comune in materia agraria ed un modo di esprimersi veramente popolare. Il concorso dei villici fu numeroso e ve ne furono anche dei vicini paesi. Il gentilissimo Professore lasciò libero ad ognuno di rivolgergli qualche domanda, e, a tutte quelle che gli vennero indirizzate, diede pronte e convincentissime risposte.

E' la prima volta che noi lo ascoltiamo in seguito all'aver egli cortesemente accettato l'invito d'un frazionista ascritto all'Associazione agraria di Udine, ma questa conferenza ci ha lasciato in corpo un desiderio vivissimo di riudirlo qualche altra volta. Ci teniamo ad aggiungere che all'on. nostro Sindaco dispiacque di non aver potuto intervenire causa una indisposizione, come per lettera diretta al prof. Viglietto ebbe a dichiarare.

Insomma furono circa due ore e mezza di conversazione scientifico-pratica che diede un brillante risultato. — Questo breve cenno ad onore del benemerito professore valga di ringraziamento a lui, e di sprone ad altri piccoli centri di valersi delle sue pratiche cognizioni chiamandolo in mezzo ad essi

Alcuni fra gl' intervenuti.

La gratitudine degli operai.

Gemona, 31 gennaio.

Dal Vicepresidente della Società operaia nostra, cav. dott. Antonio Celotti, venne comunicata alla famiglia del compianto presidente di essa Antonio Zozzoli, una lettera ove, ricorda come nel giorno in cui la Società Operaia si riunì in assemblea generale, unanime il suo primo pensiero lo volle dedicato alla memoria del suo compianto Presidente, e di essere stato incaricato di presentare alla famiglia l'ordine del giorno seguente:

«La Società Operaia riunita in Assemblea generale dedica il primo suo pensiero alla venerata memoria del suo Presidente Sig. *Antonio Zozzoli* si immaturamente rapito; ricorda le sue grandi benemerenze verso il Sodalizio, — ed incarica la Direzione a presentare alla famiglia le sentite condoglianze, e le assicurazioni che eterna rimarrà fra il Sodalizio la memoria dell'estinto.»

Il dott. Celotti, nella sua bella lettera accompagnatoria esprime la speranza che la desolata vedova ed i figli e l'intera famiglia apprezzeranno una tale manifestazione di sincero cordoglio per parte dell'intiero Sodalizio operaio.

Incendio.

Maniago, 31 gennaio.

Poco dopo l'una antimeridiana della scorsa notte gli abitanti furono svegliati di soprassalto dal suono e da rintocchi interrotti delle campane. Tosto, si udì il grido: *aiuto, fuoco*.

Seguì un corri corri generale nella direzione da dove si elevava prima una grande colonna di fumo, poi di fiamme.

L'incendio, accidentale, scoppiò in una stalla chiusa entro angusto cortile, a metà della lunga fila di case, in sul ta nella via che dalla piazza mette al castello.

Si recarono sopra luogo il R. Pretore, conte Colloredo, il Sindaco conte d'Attimis, molte altre egregie persone, i carabinieri ed una quantità di popolo.

Vi erano due pompe sopra luogo: quella comunale e quella del signor Giuseppe Zecchin, che funzionarono egregiamente.

Nessuna disgrazia umana: nella stalla bruciarono tre armente. Il fuoco prese pure una vicina casa, della quale non rimasero, si può dire, che le mura — ed abbrustolì altra senza però recar a questa grave danno,

La disgrazia è grande, tanto più che colpisce povera gente: ma certo poteva essere molto maggiore, senza l'efficace e ben diretto servizio d'estinzione, servizio che potrebbe servir di modello a molte città.

Rettifica.

Tolmezzo, 31 gennaio.

Egregio Sig. Direttore della «Patria del Friuli.»

La *Patria* del 31 gennaio riferisce sommariamente le risultanze di un processo penale da me provocato contro la *Rivista Elettorale del Collegio politico di Tolmezzo* — e discusso davanti il Tribunale di Tolmezzo venerdì e sabato 28 e 29 corr.

Ignoro da quale fonte la *Patria* abbia assunte le sue informazioni; affermo che esse non sono esatte. Parte in causa, non credo scendere a particolari; rilevo soltanto non esser vero che l'on. Valle sia stato teste e che gli imputati, oltrechè alla rifusione delle spese, si obbligarono anche ad una contribuzione alla Congregazione di Carità di Tolmezzo.

Avv. Michele Beorchia Nigris.

La fuga di un cursore.

Da un paesello dell'alto Friuli 1 febbraio.

Fino da giovedì scorso il Cursore e portalettere di questo Comune, *insalutato ospite*, a uso Cuciniello, prese il volo per ignota destinazione.

Pare che trovandosi in cattive condizioni finanziarie, per liquidare tutti i suoi conti coi creditori, abbia scelto l'unica via di salvamento, cioè di svignarsela.

Quello che fa compassione, si è che lasciò la moglie e cinque figli, nella miseria.

Una vendetta che ricade su chi la fa.

Amedeo Dionisio, verso gli ultimi di gennaio, tantava rubare legna sul fondo aperto del suo compaesano, in Lauco, Luigi Dionisio: quando fu sorpreso dal proprietario e minacciato di denuncia. Che fa il buon Amedeo? Va dai carabinieri, due giorni dopo, e si querela formalmente di essere stato aggredito e derubato dal Luigi Dionisio, di giorno, sulla pubblica via — locchè risulta interamente falso. Perciò l'Amedeo venne arrestato verso le due pomeridiane del 29, e dovrà rispondere: del furto, della calunnia e della simulazione di reato.

Figlio cattivo.

Verso le 7 pom. del 28, Umberto Ciani di Basagliapenta, esercente, minacciava, armato di coltello, la propria madre Ermenegilda Della Maestra. Accorsi i carabinieri, si poterono evitare le vie di fatto; ma nel domattina, in seguito a mandato del Procuratore del Re, il cattivo figlio veniva arrestato a suo domicilio.

Dopo un mese.

Dalle acque del fiume Livenza venne l'altro dì estratto il cadavere di Antonio Tuchetto batteliere di Portobuffolè, il quale fin dall'ultimo dell'anno era scomparso di casa manifestando il proposito di suicidarsi.

Piccola cronaca nera.

Guarda l'amore cosa mi fa fare.. Ernesto Pioppi e Pietro Barbin di Pravisdomini, per gelosia di donne, bastonavano Giovanni Stefano causandogli lesioni in varie parti del corpo guaribili in nove giorni.

Arresti per furto. Achille Moretti di Porcia venne arrestato per furto di polli in danno di Maria Piva: importo della refurtiva, sei lire.

— Ugual sorte toccò a Sante Pelizzon di Talmassons, che da una stanza a pian terreno rubò una caldaia di rame a Domenico Blasoni (costo, lire venti) e poi la impegnò presso il Monte di Pietà.

— E fu arrestata Maria Fontanini di Cividale per furto di biancheria (lire 17) in danno di Agnese Bront: la refurtiva fu irreperibile. La Fontanini era domestica con la Bront e avevane abbandonata la casa portando con sè i pochi oggetti.

Corriere goriziano.

Gorizia, 31 gennaio.

Due buone deliberazioni del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, nella sua adunanza di stasera, approvò all'unanimità la relazione Verzegnassi sul voto negativo da darsi dal Comune al Consiglio scolastico provinciale, per l'istituzione di scuole popolari slovene in città.

Trattenutosi poi in seduta riservata, il Consiglio nominò a voti unanimi il concorrente Vecchi al posto di segretario del Comune in sostituzione del compianto Favetti.

Le elezioni a Lucinico. — Vi scrivo dal campo di battaglia.

E' un epico combattimento elettorale. L'esito è ancora incerto.

L'atto elettorale del terzo corpo occuperà due giorni, e appena domani sarà noto il risultato delle elezioni che quest'anno hanno un interesse particolare.

Oggi, frattanto, le sorti arrisero ai lucinesi e la lista friulana ha una prevalenza di una trentina di voti.

Qui c'è, davvero, un fermento, una partecipazione tale, da farci dimenticare, quasi che siamo in un piccolo paese del Goriziano.

Vittoria (per telegr.). Le elezioni comunali del III corpo a Lucinico riuscirono una clamorosa vittoria del partito nazionale. Il paese è in festa. Molti Goriziani si recano oggi a Lucinico per prender parte all'esultanza degli amici.

Decesso.

Nella Villa detta *Case di Manzano* morì nel 31 gennaio la Contessa Giuditta Romano nata Castelli. Ieri le si fecero funebre onoranze.

Ai Figli ed ai parenti mandiamo una parola di compartecipazione al loro dolore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 2. Ore 8 ant. Termometro + 0.4
Minima aperto notte — 2.1 Barometro 752.1
Stato Atmosferico Sereno
Vento Est pressione Crescente
IERI: Nebbia Piovosa
Temperatura: Massima + 3. Minima + 0.4
Media + 1.41 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

2 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.20	leva ore 6.41 s
Passa al meridiano	12.10.48	tramonta 8.21 m
Tramonta » »	5.2	età giorni 15.4
Fenomeni		

I nostri deputati.

L'on. Chiaradia fu nominato presidente della commissione per l'esame sulla domanda a procedere contro il deputato Zecca, per duello; e l'on. Solimbergo fu nominato comissario.

In che senso un chirurgo si dice impietoso.

Nell'annunciare la conferenza del cav. uff. prof. Franzolini sul tema *Cuore*, abbiamo jeri detto ch'egli ha nomea di essere *impietoso*. Ora non vorremmo che tale parola fosse interpretata in cattivo senso, benchè il noto proverbio: *medico pietoso fa il malato cancheroso* ci dovesse liberare dal pericolo; come se ne dovrebbero salvare anche le parole onde jeri accompagnammo la qualifica suaccennata.

Si sa: nella mente popolare un chirurgo non è — non deve essere — *pietoso*: cioè non deve per la pietà — falsa — di salvare un membro ammalato, lasciare che tutto il corpo dell'infermo si sfasci. La sua pietà è più alta, diremo quasi inaccessibile alla mente dei più: egli taglia, egli recide tutto ciò che è guasto e può guastare. Unica preoccupazione sua, nel far ciò, si è che il paziente soffra il meno possibile; e di tale preoccupazione il prof. Franzolini ha dato e dà prove ogni qualvolta sia reclamata l'opera sua.

Ma tornando alla conferenza, rinnoviamo la domanda: come il prof. Franzolini parlerà sul *Cuore*? La curiosità nostra non può essere soddisfatta se non domani sera, alla lettura, per la quale prevediamo affollata la Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico.

Continua l'istruttoria.

Abbiamo annunciato essere stata respinta la domanda per ottenere la libertà provvisoria presentata dal signor Fabio Cioza — perchè non è ancor chiusa l'istruttoria a di lui carico. Molto probabilmente verrà respinta l'analoga domanda dell'altro arrestato, signor Guglielmo Ermacora per lo stesso motivo.

Difatti, ancor jeri il Giudice istruttore dott. Ballico si recava presso la Sede di Udine della Banca Nazionale per verificare i risconti praticati presso questa sede della Banca Cooperativa e che abbia firmate tali domande di risconto e le ricevute degli incassi.

Questa operazione di *verifica* verrà estesa presso altre Banche, le quali ebbero a riscontare cambiali della Cooperativa.

La situazione della Banca Cooperativa.

Pubblichiamo oggi la *situazione al 31 gennaio* della Banca Cooperativa. Essa conferma quanto dicemmo l'altro giorno: che cioè resta intatto il capitale della Banca, intatto il fondo di riserva, intatti gli utili dell'esercizio 1891.

Questa situazione fu compilata assai *rigorosamente* — cioè dopo scrupoloso esame. Ciò deve assicurare pienamente e il pubblico e gli azionisti.

A proposito di una pubblicazione nuziale

Una corrispondenza da Latisana ci informava che, per le nozze Beltrame-Zuzzi, l'egregio amico nostro capitano Ugo Bedinello faceva stampare alcuni versi inediti di Francesco Dall'Ongaro. In proposito, leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

«Il merito di aver dato testè alla luce due componimenti poetici inediti del nostro Dall'Ongaro spetta all'egregio capitano Bedinello che li dedicò alle gentili signorine di San Michele al Tagliamento in occasione di nozze.

«Il fascicolo, stampato dalla tipografia Del Bianco in Udine è riuscito un vero gioiello di richezza e di buon gusto, contiene una affettuosa dedica del donatore e quindi le due poesie di Francesco Dall'Ongaro, che fanno parte d'un ciclo intitolato dall'autore *La ghirlanda di Giulia*. Sono mesti e gentili componimenti, ricchi di larga e spontanea onda poetica.

«Questa pubblicazione veramente pregievole fa onore a chi ebbe il delicato pensiero di offrirla alle due gentili spose di casa Beltrame.»

Conferma di sequestro.

Il Tribunale di Trieste ha trovato di poter confermare il sequestro del *Numero Unico* stampato nella tipografia Del Bianco in occasione del centenario zoruttiano; e di vietare l'ulteriore diffusione della pubblicazione stes a.

Consiglio Sanitario Prov.

Seduta ordinaria del 30 gennaio 1893.

Viene presentato al Consiglio il nuovo membro signor Avv. Luigi Schiavi nominato in sostituzione del rinunciatario signor Avv. Federico Valentinis.

Indi il Consiglio prende atto della relazione del Medico Provinciale sullo stato sanitario della Provincia e sulle disinfezioni praticate ai confini nello scorso autunno, in vista di una possibile invasione del colera.

Su proposta del Medico Provinciale, nomina una commissione composta dei membri medici del Consiglio e del Dr Pennato, nonchè del Veterinario signor Dr Romano, per istudiare i rapporti fra la tubercolosi dell'uomo e quella degli animali bovini, concretando un questionario da inviarsi agli Ufficiali Sanitari ed ai Veterinari della Provincia.

Su proposta del Medico Provinciale, vota che la Prefettura si ponga in corrispondenza col Ministero allo scopo di provocare provvedimenti atti ad evitare il pericolo di morte per freddo cui vanno soggetti i neonati nel battesimi.

Confermando precedente deliberazione, dichiara l'opportunità del Consorzio medico obbligatorio fra i comuni di Torreano e Moimacco.

Id. pei comuni di Socchieve, Enemonzo e Preone.

Id. pei comuni di Lauco, Villa Santina e Roveo, avvisando che la residenza del Medico consorziale venga stabilita in Villa Santina.

Accorda la sanatoria all'apertura dello stabilimento idro-elettro-terapico Stampetta in Udine, già concessa dal Medico Provinciale sotto sua responsabilità.

Dà parere favorevole sul Regolamento per lo Stabilimento alla fonte delle acque pudie in Arta.

Vota perchè sia mantenuto e riordinato l'armadio farmaceutico presso il medico condotto di Resiutta.

Dà voto favorevole per la conferma del Dr Antonio Bosisio ad Ufficiale Sanitario del Comune di Latisana pel triennio 1893-96.

Insiste perchè sia obbligato il Comune di Verzegnis a costruire un cimitero per la frazione di ChiaVris e casolari annessi.

In vista dell'impossibilità di provvedere altrimenti, su proposta della Commissione di visita, avvisa possa accordarsi l'ampiamento del Cimitero di Ursinis Piccolo in Comune di Buia.

Dà parere favorevole sul progetto del nuovo Cimitero di Artegna, salvo l'osservanza di alcune condizioni prescritte dal Regolamento di polizia mortuaria.

Id. pel progetto del nuovo Cimitero di Aviano.

Id. pel progetto del nuovo Cimitero di Claut.

Accorda la sanatoria ai lavori del nuovo Cimitero di Platischis, salvo l'obbligo di alcuni accessori prescritti dal Regolamento di Polizia mortuaria.

Su proposta della Commissione di visita, avvisa, favorevolmente per la concessione di aree nel Cimitero di Valvasone, per la costruzione di tombe private, nell'intelligenza che queste debbano venire costruite secondo le norme dell'art. 63 del Regolamento di Polizia Mortuaria.

Rimanda ad altra seduta la discussione dei progetti per fornire d'acqua potabile la frazione di Silvella in Comune di S. Vito di Fagagna.

Avvisa contrariamente all'accoglimento dell'istanza di Buiatti Giuseppe Veterinario pratico di Prata di Pordenone, per ottenere dal Prefetto la patente di esercizio, di cui all'art. 125 del Regolamento Sanitario 8 giugno 1865.

Dietro iniziativa del Ministero, nomina una Commissione coll'incarico di studiare il riordinamento del servizio veterinario ai confini.

Avvisa perchè sia dichiarato obbligatorio il Consorzio veterinario fra i Comuni di Tolmezzo, Villa Santina, Lauco, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

Raccomanda l'istituzione di altre condotte veterinarie nella Carnia.

Prende atto della relazione del Dr Romano sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia.

Il Segretario del Consiglio
Dr V. Pirona.

Cucina Economica.

Nel mese di Gennaio decorso, la Cucina Economica Popolare smerciò 9299 razioni di minestre, 599 di carni, 5362 di pani, 562 di vini, 148 di formaggi, 1005 di verdure, 2 di brodi.

In complesso, razioni 16977.

Per ubbriachezza.

Iersera, verso le otto, veniva dichiarato in contravvenzione Giuseppe Paolini fu Giuseppe d'anni 44 facchino abitante in via del Gelso N. 3, perchè trovatolo in vicolo Stabernao sdraiato a terra in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza.

Ciò che si smarrisce.

Verso la una di stamane, al Minerva, il prof. Vittorio Grattoni insegnante a Cividale, smarriva una scatola da tabacco, d'argento, del valore di lire 20.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 — Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80

Banca di Udine.

Società Anonima — capitale 1,047,00 — versate L. 523,500 — riserva 277,769.15,

Assemblea generale degli azionisti.

Ai Sig. Azionisti della Banca di Udine.

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 19 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane in casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl'intervenendi dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 18 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite tosto dopo l'adunanza.

Udine, 28 gennaio, 1893.

Il Presidente
C. Kechler.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e de' Sindaci e sostituiti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1893-1894 cinque Consiglieri cessanti, (signori cav. uff. C. Kechler, cav. Antonio Volpe, Dott. Valentino Chiap, cav uff. Graziadio Luzzatto, Edoardo Tellini (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e sostituti.

Società Cooperativa Anonima di consumo fra agenti ferroviari ed Impiegati Affini in Udine.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 12 corrente alle ore 2 1|2 pom. nella sala del Palazzo ex Cernazai (con ingresso dal portone principale) — gentilmente concessa dall'Associazione Generale degli Impiegati Civili — per trattare e discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale dell'assemblea precedente.
2. Resoconto della gestione amministrativa.
3. Relazione ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1892.
4. Presentazione del preventivo per l'esercizio 1893.
5. Elezione delle cariche sociali.

Udine, 1 febbraio 1893.

La Presidenza.

Conversione di rendita e titoli ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita se quelli ferroviari Austro-Ungarici oggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Marchi avv. Giacomo*:
Rigo Leonardo L. 1.

di *Romano-Castelli co. Giuditta*:
Micoli Francesco L. 1 — Cremona famiglia L. 1 — Conti Giuseppe L. 1.

di *Sovrano Comessatti Francesca*:
Carnelutti famiglia di Tricesimo L. 5 — Comessatti Giuseppe L. 1 — Girardini avv. Giuseppe L. 1 — Bertuzzi Giuseppe di Lestizza L. 2 — Canciani ing. Vincenzo L. 2 — N. N. L. 1.

di *Loi Giuseppe*:
Dorta fratelli L. 2.

di *Moro Edoardo*:
Dorta fratelli L. 1 — Conti Giuseppe L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Tribunale di Udine.

Cause da trattarsi nella prima quindicina di febbraio 1893:

Venerdì 3: Forte Gio. Batta, Adamino Venceslao, Bonitti Pietro, Protti Pietro, Donadei Giovanni, renitenti alla leva; Tomasini Rosa diffamazione, testimoni 5, Juri Giacomo: truffa, testimoni 2, difensore Caisutti; Mior Antonio, renitente alla leva, difensore Volpe.

Sabbato 4: Franz Giovanni, furto, testimoni 16, Picco Maria, tentato furto, testimoni 3, difensore Brosadola.

Martedì 7: Morgante Cesare contravvenzione sanitaria, difensore Caratti, Romanello Maria, furto, difensore Tamburlini, Conchione Giuseppe contravvenzione leggi finanza, difensore Cossano, De Paoli Pietro, furto, difensore Della Schiava, Greatti Antonio, oltraggi, difensore Gosetti.

Mercoledì 8: Pizzolitto Francesco, diffamazione e furto, testimoni 9, difensore Giovanni Levi.

Venerdì 10: Biasizzo Vincenzo, furto, testimoni 2, Bandetti Luigi, furto, testimoni 1, Giuliani Alessandro truffa, testimoni 2, D'Agostino Fabio, truffa, testimoni 2, Manzano Gio Batta, truffa, testimoni 3, Petrucco A. e furto, testimoni 2, difensore Caisutti.

Sabato 11: Pez Valentino, contrabbando, testimoni 3, Regio Giuseppe, renitente alla leva, ...oli Nicolò, contravvenzione doganale, testimoni 1, difensore Braida, Ermacora Giuseppe, renitente alla leva, Del Negro Anna, contrabbando, testimoni 2, Filiputti Maria, contrabbando, testimoni 1, difensore Volpe, ...rigatti Giuseppe, minaccie, testimoni 15, difensore ...mbatti.

Lunedì 13: Malisani Gio. Batta, lesioni, testimoni 12, difensore G. Levi, Gateuzzo Giuseppe, lesioni, testimoni 8, difensore L. Forni.

Per la mezza quaresima.

Sembra che quest'anno si voglia per la mezza quaresima organizzare una grande pesca di beneficenza. Certo, riuscirà una pesca miracolosa e provvidenziale!

Camera di Commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1893.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	81	K.	8090
Trame	» »	5	»	335
Totale	» »	86	»	8425

all' Assaggio.

Greggie	N.	167
Lavorate	»	9
Totale	»	176

CARNOVALE

Teatro Minerva.

L'esito al terzultimo mercoledì non poteva mancare. La festa riescì brillantissima per concorso di pubblico, di maschere ed animazione di danze.

Furono accolti con molti applausi i nostri bravi ginnasti, che uniti ai Clowns Club, divertirono assai con diversi esercizi eseguiti a vero dire con molta precisione ed eleganza.

Fra le tante maschere brillavano tre *pitonesse* che con il sacro ramo di felce predicevano il futuro, e fra queste una a dir il vero proprio spiritosissima; due *montenegrine*, quattro *cantoniere* ferroviarie, delle *floraie* e tante altre

La veglia si mantenne splendida fino a questa mattina.

Ed ora per l'ultimo mercordì si stanno preparando delle altre novità di grande attrattiva.

Veglia mascherata di Beneficenza.

Nella notte di sabbato 11 Febbrajo, corr. avrà luogo al Teatro Sociale una gran Veglia con maschere a totale beneficio della Congregazione di Carità, promossa da un comitato di distinte signore udinesi. Suonerà la brava orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal maestro Giacomo Verza.

Biglietto d'ingresso per ogni persona L. 3, distintivo pel ballo L. 5. Ingresso al loggione C. 50.

Festino Sociale.

Sabato sera adunque, avremo il *festino dei fiori* del Circolo Operajo alla Sala Cecchini.

Grandi e sfarzosi saranno gli adobbi e straordinaria la illuminazione a gas e a cera.

Alla Platea verrà applicata la tela.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Revoca di mandato.

Coll'istrumento 19 Gennajo p. p. N. 2647 per atti del Notajo Dott. Barnaba di Udine, regolarmente registrato, il sottoscritto ha revocato il mandato generale conferito al Sig. Giovanni Turchetti fu Andrea di Adorgnano con atto 26 febbrajo 1886 N. 6704 del Cav. Alfonso Morgante di Tarcento.

Sac. Carlo Turchetti fu Andrea.

N 66

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Frisanco.

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 16 febbraio 1893 alle ore 10 di mattina, nell'Ufficio Municipale di *Frisanco*, sotto la Presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza del monte pascolivo appiedi descritto.

L'asta si aprirà sul dato regolare indicato nella sottoposta Tabella, e si terrà col sistema dell'estinzione della candela vergine. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito sottoindicato. Il tempo utile (*fatali*) scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 marzo 1893.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato. Il Capitolato d'Appalto è ostensibile a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Cadendo deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno 2 marzo 1893 alle ore 10 di mattina.

Oggetti d'appaltarsi.

Monte pascolivo Raut. Lotto I.o Roppa e Saliucheit — Dato d'Asta L. 182.00 — Deposito L. 25.00 — Lotto II.o Vallina e Zuccolo delle Capre — Dato d'Asta L. 367.90 — Deposito L. 50.00. Lotto III.o Cavallotto e sue adiacenze — Dato d'Asta L. 390 10 — Deposito L. 50.00.

Frisanco, li 26 gennaio 1893.

Il Sindaco ff.
Pietro Beltrame.

Il Segretario
G. Belli.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 Gennaio 1892.

VIII.° ESERCIZIO.

Capitale versato		L.	204,825.—
Riserva	L. 67,030.31		
per infortuni	» 5,398.69	»	72,429.—
	7,242,900	L.	277,254.—

ATTIVO

Cassa	L.	82,065.22
Effetti in sofferenza	»	10,629.15
Cambiali in portafoglio	»	751,651.70
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	81,861.20
Banche e Ditte corrispondenti	»	183,256.46
Conti Correnti diversi	»	240,541.41
Dep. a cauzione dei anticipaz.	»	93,456.95
Dep. a cauzione funzionari	»	15,000,—
id. liberi e volontari	»	23,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	499.90
	L.	1,512,655.08

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	67,030.31
» per eventuali infortuni	»	5,398.69
» a disposizione del Consig.	»	903.63
Utili 1892	»	34,811,81
Depositi in conto corrente) ed a risparmio)	»	921,818.53
Depositanti a cauzioni antecipa.	»	93,456.95
Depositanti a cauzione funzionari	»	15,000,—
» liberi e volontari	»	23,720.—
Residui dividendi	»	4,187,13
Riscontro 1892	»	23,712,60
Versamento cauzionale	»	83,000,—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Utili lordi del corrente esercizio	»	4,154.53
Creditori diversi	»	605.90
	L.	1,512,655.08

Udine, 31 Gennaio 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. BERGHINZ.

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 4. *Grani.* Il tempo minaccioso, la tema di non trovare compratori che possano accettare il prezzo desiderato, furono le cause che i mercati granari di questa ottava riuscirono non tanto affollati di cereali, dei quali circa 200 ettolitri rimasero invenduti.

Si vendettero: Ett. 5352 di granoturco, 6 di segala, 115 di sorgorosso. Rialzò il granoturco cent. 4.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 20.52, granoturco da lire 9.50 a 10.50. sorgorosso a lire 6.20.

Giovedì Granoturco da lire 9.50 a 10.50, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 17.48, segala a lire 12—.

Sabato. Granoturco da lire 9.35 a 10.50, sorgorosso da lire 6.— a 6.60, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 18.24.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti. Prezzi sostenuti nei foraggi.

Castagne al quint. 10 50, 11, 11 50, 12, 12 25 12 50, 13.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 15 arieti, 32 pecore, 25 castrati, 15 agnelli.

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg, a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 9 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; 12 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65 al Kg. a. p. m.

360 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi di merito, 12 da macello venduti 5 a lire 83 e 90 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 103 e 106 al quintale del peso superiore al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.40, 1.50 1.60, 1,70, 1.80,

Carne di Bue a peso vivo al quint.		L. 62
» di Vacca »	»	» 53
» di Vitello a peso morto »		» 65
» di porco a peso morto		(104
senza il sangue	»	(110

UN USCIERE SEQUESTRATO

A un usciere del tribunale di Parigi è capitata un'avventura che deve avergli fatto passare un quarto d'ora poco piacevole.

Verso le otto e mezzo del mattino, egli si presentò da un negoziante di via Rivoli, cui rimetteva copia di una sentenza.

— Voi sapete, signore — dice il negoziante — che la legge richiede che tutti questi atti di procedura siano consegnati dall'usciere in persona. Sareste, per caso, il signor...?

— Precisamente.

— E come potete provarlo?

— Basta la mia parola.

— Non basta. Tutti potrebbero dire altrettanto. Datemene le prove con un documento qualsiasi, altrimenti non uscirete di qui.

E, così dicendo, lo chiuse a chiave nel suo ufficio.

L'usciere, annoiato della cosa, bussò ripetutamente alla porta senza alcun risultato. Infine, dopo un'ora di attesa, si arrampicò sino alla finestra, ruppe un vetro e si mise a gridare con quanto fiato aveva:

— Soccorso! Soccorso!

Tosto si radunò una folla enorme di curiosi, nessuno dei quali si muoveva. Tutti ridevano a crepapelle.

Per fortuna sopraggiunsero due gendarmi.

— Andate — disse loro il prigioniero — andate dal commissario di polizia e ditegli che c'è un usciere sequestrato.

E, infatti, ci volle l'intervento del commissario per liberare il malcapitato.

Ne verrà fuori un processo curioso.

Notizie telegrafiche.

Un'attentato contro lo Czar.

Vienna, 1. All'ambasciata russa si smentisce l'attentato allo czar annunziato ieri sera con supplementi dai giornali di Berlino.

I giornali viennesi non recano nessun dispaccio da Pietroburgo relativo a tale attentato.

Telegrammi giunti ora alle redazioni e che si pubblicheranno domattina, descrivono la splendida festa da ballo tenutasi stanotte alla Corte russa, dove lo czar, come a smentire l'attentato, si intrattenne lungamente parlando con moltissimi personaggi.

Si ritiene però che la notizia dell'attentato mediante una bomba gettata sotto la carrozza del sovrano non sia del tutto infondata, tanto più che ieri furono trattenuti a Pietroburgo molti telegrammi diretti ai giornali esteri.

Sembra tuttavia che la bonmba non abbia ferito nessuno.

Nuovo terremoto a Zante.

Atene, 1. A Zante si è avvertita una nuova e fortissima scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Si crede che i morti ed i feriti siano numerosissimi. Il panico nella popolazione di tutto quel territorio è indescrivibile; la fuga per la campagna è generale. Sono continue le scene strazianti degli abitanti che hanno perso ogni loro avere.

Una sinagoga distrutta dal fuoco.

Roma, 1. Stassera è scoppiato un grave incendio nei locali delle Scuole israelitiche. L'edificio è quasi distrutto compresa la sinagoga; danni rilevantassimi perchè da secoli la Comunità israelitica aveva accumulato ivi oggetti di culto donatigli, di ogni sorte e di grande valore. Si attribuisce l'incendio ad un braciere lasciato acceso dopo chiuse le scuole. Nessuna disgrazia di persone.

Un cotonificio distrutto.

Genova, 1. Nelle ore pomeridiane di jeri un terribile incendio distrusse il *Cotonificio Italiano* diretto dal signor G. B. Figari, a Serravalle, cotonificio che sorge nella località detta *Precipiano* sullo Scrivia e già di proprietà del signor Gèrard.

I danni sono immensi, essendo andato lo stabilimento completamente distrutto. L'incendio continua; lavorano attorno all'estinzione tutti gli operai che sommano a oltre 500.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustration Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO — UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI

FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI

con Laboratorio Chimico per Analisi

di Edmondo Schütz e C.°

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Si è iniziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di già dalla più importante fabbrica di concimi dell'Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità diviene perfetta, ed è mercè questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro richiesta e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri Concimi provassero un titolo inferiore a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1893.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra clientela potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e riconoscere quali sostanze fertilizzanti gli mancassero.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre, col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà danaro in acquisto di concimi cui non conosce le qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, li 21 *gennaio* 1893.

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine- destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* Farina lattea italiana *e la* Farina lattea italiana fosfo ferruginosa *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si ha un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica della FIBIGLUTINA.

Acqua	5 56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0,0	Cellulosio ed altre sostanze	12.57
Peptoni	19.82 0,0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0,0
Nucleina	3.06 0,0	Ceneri: cloruro sodio 2.78 0,0	5,18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici- Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN

Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantoni trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. **IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI** pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo, che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il Gelso Primitivo o Cattaneo non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc. nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi, ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie Selezionate ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIE per siepe, boschetto, praterie, spalliera e da vivaio

SEME BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100.
Verde Cattaneo. — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo.

SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. R. P. CANCIANINI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Mangarotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.